

ADDIO VOLDER RT

È possibile vivere con qualcosa
che ci fa paura, se pensiamo a
quella cosa in maniera diversa.

Se gioco a calcio come Andrea,
è possibile possa diventare un
grande campione di serie A. Totti
come è possibile di no.

Perché non pensare oggi di
non riuscire a diventarlo e
avere paura? Forse fra un

anno neanche mi piacerà più e allora
avrò avuto paura per per niente.

Quello che oggi mi serve è
guidare il mio cervello a
scegliere i miei pensieri:
credere che si riuscirà e impegnarsi
anche se costa fatica.

Se mi pare le posso accettare
o cambiare con l'uso dell'immaginazione
renderle ridicole o disintegrarle,
togliere il loro potere.

Racconta come abbiamo affrontato
Voldemort in classe; ricorda che
il padrone del tuo cervello
sei tu!

Voldemort in classe l'abbiamo
affrontato così: abbiamo iniziato
disegnando il viso di Voldemort
ognuno sul proprio foglio, dopo
dopo che tutti insieme l'abbiamo
strappato, questo gesto ci ha
fatto sentire importanti e forti,
perché è come se avessimo



distrutto questo personaggio cattivo.
Tutti i fogli strappati li abbiamo
messi in un contenitore, poi abbiamo
versato l'acqua nel contenitore
bagnando i pezzi di foglio, dopo
ci siamo trasferiti in bagno
portando con noi il contenitore.
Con felicità ogni bambino ha
preso un po' di pezzi di carta
bagnata e l'ha gettata nel
water.

Poi abbiamo tirato l'acqua
del water e finalmente i pezzi

ma
mi

di carta con il viso di Goldemo
sono andati via e con loro la
nostra povera di lui.

BOELLE